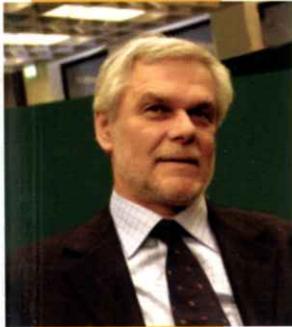


I VERONESI DELL'ANNO



SINDACO ZANOTTO
ALLA VOLATA FINALE



UN PRESIDENTE
PER UNA GRANDE FIERA



MOSELE, PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA,
UN BILANCIO
IN ATTIVO



Gian Luca Rana al Propeller Clubs

"Eccellenza sempre" il motto del Presidente di Confindustria.

Un grande handicap del nostro territorio è la mancanza delle offerte formative nel settore agroalimentare secondo solo al metalmeccanico e i nostri giovani sono costretti a spostarsi in altre Regioni per approfondire i propri studi.

Continuano con grande successo gli incontri organizzati da The International Propeller Clubs, porto di Verona, che vogliono approfondire i temi dello sviluppo economico, logistico e sociale della nostra città.

L'ospite di una delle serate più importanti, Gian Luca Rana, da alcuni mesi Presidente dell'Associazione degli Industriali di Verona, ha parlato delle linee programmatiche del suo manda-

to, delle prime impressioni ma anche delle emozioni vissute nell'affrontare un incarico prestigioso e denso di responsabilità.

Patrizia Martello, Presidente del Propeller, nell'introdurre con molta soddisfazione il relatore della serata, ha ricordato come il neo Presidente dell'Associazione degli Industriali, nel discorso di apertura, avesse già dimostrato notevole determinazione nel voler agire per un cambiamento di rotta nella gestione non solo dell'Associazione ma anche di approccio in relazione alle nuove problematiche, cui devono necessariamente far fronte gli associati di Confindustria, mettendo al centro della sua azione l'etica d'impresa, come motore verso uno sviluppo più consapevole e armonico della società nel suo insieme.

L'impegno per la realizzazione dei progetti e delle idee finalizzate al rinnovo dell'Associazione Industriali, soprattutto in merito al miglioramento costante dei rapporti e dei servizi, che la stessa ha nei confronti dei suoi associati, ha determinato un coinvolgimento crescente del suo giovane ma autorevole Presidente. Impegnato per l'impresa di famiglia soprattutto nei mercati esteri, Gian Luca Rana definisce questo suo impegno per Confindustria un'occasione per sperimentare qualcosa di nuovo, se si considera che fino al giugno dello scorso anno non ha ricoperto altre cariche di tipo pubblico e la relazione su Verona, mercato storico, era presidiata soprattutto dal padre.

L'essere così spesso impegnato all'estero lo ha reso in qualche modo estraneo ai giochi economico-politici della città e gli ha permesso di valutare con occhio forse più obiettivo le necessità che Verona e il suo territorio esprimono: "la nostra città ha un evidente e profondo bisogno di dialogo, di discussione costruttiva che porti alla proposizione di soluzioni concrete ai problemi presenti e futuri".

Il Presidente Rana si propone di avvalorare il significato dell'associazionismo delle imprese poiché soltanto attraverso tale valorizzazione si otterranno benefici sempre maggiori per lo sviluppo e il benessere dell'intero territorio veronese.



Il punto di partenza per la soluzione dei problemi concreti dell'impresa e del territorio è sempre la propria esperienza personale. "È importante essere riconoscenti sempre di quello che si ha", sottolinea Gianluca Rana, che guarda alla storia della sua famiglia e al proprio passato nel momento delle decisioni importanti per la sua impresa, non dimenticando mai che dalle sue scelte dipende la sicurezza di 700 famiglie. "Lo scopo dell'industria non deve essere quello di produrre maggiore ricchezza, ma, attraverso la propria ricchezza fare in modo che aumentino le possibilità e il benessere degli altri". Il Dott. Rana crede profondamente nell'etica applicata all'impresa, alla produzione come ricchezza che si espanda nel territorio, anche attraverso il trasferimento delle motivazioni dei genitori alle nuove generazioni. "Eccellenza sempre" è il motto del giovane Presidente, sia nella propria impresa, come ora anche in Confindustria. Questo è il messaggio fondamentale che vuole trasferire con il nuovo Direttivo ai propri associati e all'intero mondo produttivo veronese: ottimismo, fiducia nelle proprie capacità, accompagnato dalla necessità di comprendere che per un incremento della ricchezza delle imprese è indispensabile il trasferimento della ricchezza anche a coloro che nelle imprese lavorano. L'Associazione di cui ha assunto la guida, secondo il Dott. Rana, abbisogna di un cambiamento nel modo di pensare sia della sua struttura che degli associati. Nei primi tre mesi del suo mandato il neo Presidente è stato impegnato nella scelta della squadra che lo accompagna ora nel suo percorso alla guida degli industriali veronesi, persone che condividessero il suo approccio pragmatico ma idealista: nessun campanilismo che freni le possibilità di crescita dei singoli e

dell'intero sistema produttivo del territorio, nessuna forma di pessimismo, e soprattutto la convinzione che non sia sufficiente accontentarsi di aver superato i concorrenti, ma che vi sia l'obbligo di impegnarsi e lottare per raggiungere l'eccellenza. Obiettivi del mandato di Gianluca Rana sono una maggior rappresentatività delle imprese associate e uno sforzo verso l'internazionalizzazione delle stesse e delle loro possibilità di sviluppo, con la convinzione che in tal senso il nostro sistema produttivo ha enormi potenzialità e otti-

The INTERNATIONAL PROPELLER CLUBS



Port of Verona

me possibilità di riuscire. Per comprendere quali fossero i settori di eccellenza e gli ambiti che invece necessitavano di un intervento è stata effettuata un'analisi dell'Associazione. Si è evidenziata una carenza relativamente alla sua capacità di creare nuove possibilità di sviluppo per gli associati. Confindustria veronese limitava il suo ruolo a quello di desk di aiuto quando il problema era ormai già sorto, e quando più difficilmente una soluzione era possibile.

Verona, sottolinea Rana, è in ritardo soprattutto per quel che riguarda i servizi, e in tal senso anche l'Associazione era un sindacato di resistenza. L'azione del nuovo gruppo direttivo è diretta a infondere negli associati una nuova cultura, verso una sinergia di sistema e una sinergia di struttura: l'Associazione deve assumere un ruolo di tipo propulsivo verso l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione.

"Bisogna fare sistema" sottolinea Rana "Un grande handicap del nostro territorio è la mancanza delle offerte formative nel settore agroa-

limentare secondo solo al metalmeccanico e i nostri giovani sono costretti a spostarsi in altre Regioni per approfondire i propri studi e per fare ricerca nel settore. Con il Rettore, prof. Mazzucco ho già discusso del tema e l'Università sembra risponderà positivamente a quella che ormai risulta essere non più un'esigenza, ma un'emergenza della nostra produzione".

Le imprese, soprattutto nel Nord - Est, sono troppo piccole e non competitive sul piano internazionale. E' necessario approntare degli strumenti legislativi che consentano la tutela del prodotto e garantiscano le strutture necessarie alle imprese per fare sistema e presentarsi come soggetti competitivi all'este-

ro.

"La politica, come dimostrato anche negli ultimi anni, non è in grado di creare degli strumenti legislativi in tempi brevi, e, probabilmente, neanche di comprendere appieno quali sono le esigenze della produzione in questo momento di globalizzazione dei mercati e di repentini cambiamenti. Fare sistema, in questa prospettiva, vuol anche dire essere in grado di presentare alla politica dei progetti pronti, finiti, essere noi imprenditori soggetti propulsori". Un grande gap strutturale del Made in Italy secondo Rana è l'assoluta mancanza di una catena distributiva italiana. Nel nostro Paese la distribuzione dei prodotti è nelle mani delle catene francesi: l'80% degli acquisiti in Lombardia viene effettuata su catene di distribuzione francesi. Negli ultimi 15 - 20 anni la politica economica d'oltralpe è stata diretta al sostegno e alla creazione di catene di distribuzione competitive, intuizione felice anche per la protezione del settore agricolo, che è indifendibile altrimenti nel mercato mondiale.